

MAE00579192021-04-29



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza ORDINARIO

Protocollo MAE00579192021-04-29 **Data** 29 APRILE 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / ICE - AGENZIA / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN CULTURA - UCD / MIN DIFESA - UCD / MIN ECONOMIA E FINANZE - UCD / MIN GIUSTIZIA - UCD / MIN INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI - UCD / MIN INNOVAZIONE TECNOLOGICA E TRANSIZIONE DIGITALE - UCD / MIN INTERNO - UCD / MIN ISTRUZIONE - UCD / MIN POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI - UCD / MIN SALUTE - UCD / MIN SVILUPPO ECONOMICO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. VISITA DELLA MINISTRA DEGLI AFFARI ESTERI NAJLA AL MANGUSH (22 APRILE 2021).

Riferimento

Redazione ANTONIETTA.CORNACCHIA / EMANUELE.MARCHI / EDOARDO.VITALI

Firma SEBASTIANO.CARDI **Funzione** DIRETTORE GENERALE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 29/04/2021 - 19:32:24

Sintesi Colloqui della MAE libica Al-Mangush presso la Farnesina. Incontro ristretto con Ministro Di Maio incentrato sul processo di stabilizzazione e sulla transizione istituzionale in corso in Libia, seguito da una riunione in Sala Conferenze Internazionali allargata a delegazioni "tecniche" sulla cooperazione bilaterale (formati; cooperazione economica ed energetica; rafforzamento rete diplomatico - consolare; autostrada costiera; aviazione civile; cooperazione allo sviluppo; cultura; difesa; migrazioni) e da una cena di lavoro offerta dal Ministro Di Maio.

Testo

1. Il 22 aprile scorso la Ministra degli Esteri libica Najla Al Mangush e' stata ricevuta alla Farnesina dal Ministro Di Maio, per approfonditi colloqui sulle principali questioni di interesse bilaterale. La visita in Italia ha seguito a strettissimo giro le missioni effettuate in Libia nelle scorse settimane dal Presidente del Consiglio, dal Ministro Di Maio e, da ultimo, dalla Ministra Lamorgese e conferma concretamente l'interesse di entrambe le parti a cogliere le opportunita' collegate all'auspicata stabilizzazione della Libia per rilanciare il rapporto bilaterale. In questo senso, l'incontro e' servito in particolare per una valutazione congiunta dei formati di dialogo a livello politico o tecnico, attualmente esistenti o comunque previsti da accordi (in particolare il Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione del 2008) e a definire quindi un piano per regolarizzare anche in futuro il dialogo tra le parti.

Da rilevare che in Italia la Ministra Mangush ha poi avuto una serie articolata di incontri istituzionali, che l'hanno portata ad incontrarsi anche con i Ministri di Difesa, Sviluppo Economico, Interno e con la Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati per un'audizione.

2. L'appuntamento e' stato aperto da un incontro in formato ristretto, che il Ministro Di Maio ha impiegato per ribadire la centralita' dell'attuale momento politico in Libia:

il Paese ha finalmente l'opportunità di attirare l'attenzione della Comunità internazionale non solo su questioni strettamente securitarie ma anche per l'interesse e le prospettive economico-commerciali connesse al rilancio dell'economia nazionale ed alla ricostruzione del paese. Il Ministro ha quindi auspicato che, dopo la serie di appuntamenti ad alto livello ricordata sopra, la prossima tappa possa essere una visita a Roma, possibilmente già nelle prossime settimane, del Primo Ministro Dabaiba: potenziale occasione per presentare al più alto livello all'imprenditoria italiana le opportunità di crescita e sviluppo offerte dalla Libia, in particolare su quei temi che gli stessi libici considerano prioritari. Il punto di partenza del dialogo bilaterale non può che essere il Trattato del 2008, che dovrà essere applicato in maniera pragmatica e intelligente, ovvero senza meccanismi inutilmente burocratici e superflui, con un ruolo di guida e coordinamento riservato alle due Amministrazioni degli Esteri. Il Ministro è quindi tornato a valorizzare l'investimento italiano, in termini politici e istituzionali, in tutto il territorio libico, che in particolare porterà in tempi rapidi alla riattivazione del Consolato Generale a Bengasi e all'apertura di un Consolato onorario a Sebha (oltre che alla riapertura di una sede dell'Agenzia ICE e, in prospettiva, dell'IIC di Tripoli).

La Ministra Mangush ha concordato con la prospettiva presentata dal Ministro e ha in particolare apprezzato la decisione italiana di riattivare l'ufficio consolare di Bengasi: un segnale importantissimo per una regione, la Cirenaica, troppo a lungo marginalizzata nel processo politico libico. Ella ha quindi confermato che il GUN è ora impegnato prioritariamente a lavorare per finalizzare la stabilizzazione del Paese e in particolare garantire alla popolazione la disponibilità dei servizi essenziali (citati in particolare energia elettrica, sanità e ricostruzione). Si sta, inoltre, valutando a Tripoli l'istituzione di un fondo di investimento per la ricostruzione, che potrà essere impiegato anche a beneficio di imprese straniere. Sempre nella stessa prospettiva, la Ministra ha confermato l'interesse del GUN a riattivare partenariati privilegiati con una serie di attori chiave (inclusa evidentemente anche l'Italia). In questo senso, la Ministra Mangush ha segnalato alcune questioni di interesse prioritario per la parte libica sulle quali ha auspicato di proseguire le riflessioni e il coordinamento con le controparti italiane: 1) cooperazione culturale, con riferimento in particolare all'aumento delle borse di studio a favore della Libia e alla conclusione del MoU sulle restrizioni all'importazione di materiali archeologici ed etnologici di proprietà libica; 2) infrastrutture, dando priorità all'autostrada costiera e ai progetti in materia di aviazione civile, con particolare riferimento a quelli relativi agli aeroporti di Tripoli e, in prospettiva, anche a quello di Bengasi; 3) migrazioni e revisione del MoU del 2017 ma all'interno di un approccio olistico che guardi con particolare attenzione agli interessi libici, a partire dal rafforzamento del controllo della frontiera meridionale e da un maggiore sostegno dell'UE; 4) giustizia: firma dell'accordo sul trasferimento delle persone condannate a pene private della libertà personale; 5) difesa: attuazione dell'intesa tecnica del 2020 con particolare riferimento a training delle forze di sicurezza, smantellamento, riconfigurazione dell'Ospedale di Misurata e riattivazione dei partenariati in campo di difesa come quello della joint venture Leonardo - LIATEC; 6) facilitazione dei visti d'ingresso in Italia per studenti, pazienti e imprenditori e riattivazione del MoU per l'esenzione del visto per personale diplomatico; 7) cooperazione in materia di sanità (trasferimento di know-how e cure in Italia); 8) sblocco dei fondi libici congelati; 9) riattivazione dell'accordo del 2012 fra le Agenzie Doganali dei due Paesi; 10) riattivazione dei collegamenti aerei.

L'Ambasciatore Buccino su richiesta del Ministro Di Maio ha svolto alcune osservazioni al riguardo nella successiva riunione allargata, indicando la strada che si sta positivamente percorrendo oppure lasciando intendere le difficoltà oggettive che si frappongono alla finalizzazione di alcune questioni (ad esempio, sull'accordo per l'esenzione di visto per passaporti diplomatici denunciato da parte italiana nel 2014 per la proliferazione di tali documenti).

Il Ministro Di Maio ha quindi riservato un passaggio alla dimensione internazionale ovvero al processo politico. Nel confermare il pieno sostegno italiano all'azione delle Nazioni Unite, egli ha ricordato l'importanza delle due Risoluzioni (2570 e 2571) recentemente adottate dal Consiglio di Sicurezza e in particolare della prima, che riconosce e legittima la nuova autorità esecutiva transitoria libica e, al tempo stesso,

ribadisce la necessita' di operare nel rispetto della scadenza del 24 dicembre per lo svolgimento di libere elezioni in Libia. Continua a preoccupare, ha aggiunto il Ministro, la situazione di sicurezza e in particolare la persistente presenza di combattenti stranieri e mercenari in Libia. Al riguardo, e' stata anticipata l'intenzione della Germania di organizzare a giugno un evento ministeriale nel "formato di Berlino" - ma aperto in questo caso anche alla partecipazione libica - dedicato in via prioritaria proprio a sicurezza e forze straniere in Libia. La Ministra Mangush ha convenuto che la questione della sicurezza e' tema di attenzione centrale per il GUN, anche come pre-condizione per riavviare la crescita economica e promuovere investimenti stranieri e, ha poi aggiunto, anche per garantire elezioni effettivamente libere e trasparenti. Per questo ha chiesto che le pur comprensibili pressioni della Comunita' internazionale per la scadenza del 24 dicembre tengano conto anche delle specificita' e delle difficolta' attuali del contesto libico. Allo stesso tempo, la proposta di una riunione ad alto livello dedicata alla sicurezza in Libia e' senz'altro un'opportunita' da cogliere per facilitare la ripartenza delle forze straniere irregolarmente presenti in Libia: e' necessario, ha concluso, dare al Paese segnali forti nella giusta direzione, ma in tempi anche rapidi.

3. I temi di interesse bilaterale e le varie piste di collaborazione in essere sono poi stati affrontati piu' in dettaglio nella successiva riunione in formato allargato, cui hanno preso parte dal lato italiano tutti i Direttori Generali interessati e l'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Giuseppe Buccino. Di seguito i principali punti emersi dalla discussione:

1) RICOGNIZIONE DEI FORMATI DELLA COLLABORAZIONE BILATERALE.

Introducendo il tema dei formati di dialogo nei quali si esplica la collaborazione bilaterale, il Ministro Di Maio ha innanzitutto sottolineato l'esigenza di una loro razionalizzazione e non proliferazione. La linea guida proposta alla Ministra Al Mangush per individuare i fori bilaterali da mantenere e' quella del bilanciamento tra la funzionalita' e un livello adeguato di partecipazione.

L'Inviato Speciale per la Libia, Amb. Ferrara ha quindi fornito un quadro dell'articolata rete di comitati gia' esistenti. Egli ha indicato in primo luogo i consessi di natura politica istituiti dal Trattato di Amicizia del 2008: il Comitato di Partenariato, previsto riunirsi una volta all'anno a livello Primi Ministri e con funzione di impulso e indirizzo politico (ad oggi mai riunitosi); il Comitato dei Seguiti, anch'esso previsto tenersi una volta all'anno, presieduto dai Ministri degli Affari Esteri e con funzioni di coordinamento orizzontale - anche rispetto ad Amministrazioni diverse da quella degli Esteri - delle iniziative delineate dal Comitato di Partenariato.

Passando agli altri comitati di natura tecnica previsti dal Trattato del 2008, l'Amb. Ferrara ha osservato come gli unici due fori di effettivo rilievo siano la Commissione Mista Paritetica (relativa al progetto dell'autostrada costiera) e quello relativo ai crediti pendenti vantati da imprese italiane.

In parallelo a questi consessi e al di fuori del perimetro del Trattato di Amicizia, e' stata recentemente istituita la Commissione Economica Congiunta Italo-Libica (CECIL). Il Sottosegretario Di Stefano, che ha presieduto la prima e unica riunione dell'esercizio, tenutasi in forma ibrida il 17 dicembre scorso, e' intervenuto ricordando l'importanza di un foro tecnico-operativo specificamente dedicato al dialogo e alla verifica dello stato delle iniziative bilaterali in materia economica (tra cui i progetti infrastrutturali, quelli in campo energetico, la questione dei crediti pendenti).

L'Amb. Ferrara ha infine segnalato alcuni importanti comitati tecnici ad hoc, anch'essi non riconducibili al Trattato di Amicizia del 2008, facenti capo ad altre Amministrazioni: le commissioni (a livello sia politico che tecnico) previste dall'Accordo sulla cooperazione tecnica in materia di difesa firmato il 4 dicembre scorso e il Comitato Misto in materia di migrazione, istituito dal MoU del 2017.

Questa articolata rete di formati, ha concluso il Ministro Di Maio, fornisce un quadro

completo ed esaustivo nel quale sviluppare il dialogo bilaterale. Da parte libica, la Ministra Al Mangush ha convenuto sulla necessita' di semplificare lo schema dei formati ed ha rimarcato in particolare l'importanza di tenere, con frequenza regolare, incontri bilaterali tra i Ministri degli Affari Esteri, utili a favorire un dialogo diretto e di carattere operativo.

2) COOPERAZIONE ECONOMICA. Nel ricordare la significativa collaborazione economica fra Italia e Libia il cui interscambio nel 2012 ha toccato la cifra record di 15 miliardi di Euro e che - nonostante l'attuale complessa congiuntura legata alla pandemia - continua ad attestarsi su livelli significativi, il Ministro Di Maio ha sottolineato l'importanza di dare nuovo impulso al partenariato economico e di permettere alla Libia di promuovere in Italia le opportunita' che deriveranno dalla progressiva normalizzazione della situazione nel Paese. E' stata quindi avanzata la proposta di organizzare in Italia un "Roadshow" o una "Country presentation" con operatori selezionati da svolgersi eventualmente in occasione di una prossima visita del PM Dabaiba a Roma. Affinche' possa crearsi un clima favorevole agli investimenti, il Ministro ha altresì sottolineato la necessita' che venga trovata quanto prima una risoluzione positiva alla questione dei crediti cosiddetti "storici" attraverso l'esecuzione dell'accordo tecnico - giuridico del 2014, e dei crediti "recenti" tramite una ricognizione e una loro definizione caso per caso. Il Ministro ha poi ricordato l'impegno del Governo italiano per la ratifica dell'accordo italo - libico sulle doppie imposizioni (attualmente al vaglio del Parlamento dopo l'adozione del disegno di legge che autorizza la ratifica da parte del Consiglio dei Ministri), evidenziando come - evitando che le imprese italiane e libiche siano gravate dalle doppie imposizioni in materia fiscale - possa costituire un importante strumento per la ripresa degli scambi commerciali. Infine, il Ministro Di Maio ha valorizzato la cooperazione bilaterale in campo energetico segnalando l'interesse dell'Italia a rafforzarla ulteriormente non soltanto nel tradizionale settore dell'"oil & gas", ma anche in ambiti innovativi quali energie rinnovabili, idrogeno, efficientamento energetico e elettrificazione. A tale riguardo ha ricordato la proposta italiana di MoU in materia energetica, rispetto al quale siamo in attesa di un riscontro dalle competenti autorità libiche. A tale riguardo, la MAE Mangush ha espresso il forte interesse della Libia a consolidare la cooperazione del campo della digitalizzazione, con particolare riferimento alla sua applicazione ai servizi pubblici, e del turismo.

Su questi temi e' intervenuto anche il Sottosegretario Di Stefano che ha sottolineato come la collaborazione a livello economico sia un pilastro centrale del rilancio dei rapporti fra i due Paesi e, in tale prospettiva, ha valorizzato il ruolo della Commissione Economica Congiunta Italo - Libica (CECIL), istituita nello scorso autunno e riunitasi per la prima volta (virtualmente) il 17 dicembre 2020. E' stato ricordato come, essendo un "braccio operativo" di carattere tecnico volto a rendere fluido il dialogo fra le diverse Amministrazioni italiane e libiche, le discussioni in seno alla CECIL abbiano permesso di effettuare un'utile ricognizione dell'evoluzione dei progetti in essere dal 2008 a oggi e di individuare nuovi ambiti di collaborazione. Il SS Di Stefano ha inoltre sottolineato che, fungendo da "cappello politico", la CECIL offre il vantaggio di discutere in un unico forum le molteplici questioni di interesse comune, quali l'autostrada costiera, l'aviazione civile, l'istruzione, la cooperazione culturale, l'innovazione.

Il Direttore Generale per la Promozione de Sistema Paese Angeloni ha quindi confermato la piena disponibilita' della Farnesina a collaborare con le autorità libiche per riportare l'interscambio agli importantissimi livelli del 2012 e per riattivare e valorizzare gli storici contatti delle numerose imprese italiane per le quali la Libia continua comunque a rappresentare un mercato di interesse non solo per la prossimita' geografica, ma anche per i consolidati rapporti che molte aziende italiane vantano con controparti locali. Confermando il forte interesse manifestato da numerosissime aziende italiane di consolidare i rapporti con la Libia, il DG Angeloni ha sottolineato la disponibilita' dell'Italia ad organizzare una Country presentation o un Roadshow, esercizi che in numerose occasioni hanno provato essere un volano importante per il rafforzamento dei reciproci investimenti. In tale prospettiva, il DG Angeloni ha altresì ribadito la necessita' che si trovi presto una risoluzione all'annosa questione dei crediti storici, essenziale per migliorare il "business climate" ed

incentivare le aziende italiane ad investire in Libia. Valorizzato, infine, l'impegno italiano a sostegno delle imprese interessate al mercato libico, testimoniato altresì dalla riattivazione dell'Ufficio ICE a Tripoli, un gesto di grande attenzione dell'Italia verso la Libia.

Sui temi dell'energia, il Direttore Generale per la mondializzazione e le questioni globali Sabbatucci, nel segnalare come la trasformazione dei sistemi energetici a livello globale permette di focalizzare l'attenzione anche su altre fonti energetiche diverse da quelle fossili, ha ribadito il forte interesse italiano ad approfondire la cooperazione con la Libia in settori energetici non tradizionali e ha anch'egli ricordato la proposta italiana di un MoU in campo energetico, attualmente al vaglio delle autorità libiche. Il DG Sabbatucci ha altresì valorizzato l'importanza della collaborazione fra Italia e Libia, suscettibile di fungere da ponte fra l'Africa, il Mediterraneo e l'Europa. È stata infine segnalata la grande valenza che assume per l'Italia la lotta al cambiamento climatico e, in tale contesto, è stato auspicato che la Libia possa procedere quanto prima alla ratifica dell'Accordo di Parigi.

3) CONSOLIDAMENTO RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE. Confermando quanto sostenuto dal Ministro Di Maio sul fatto che l'azione di rilancio dei rapporti bilaterali si sostanzia anche nel consolidamento della nostra rete diplomatico-consolare in Libia, ho innanzitutto evidenziato come l'Italia abbia assicurato una presenza pressoché ininterrotta nel Paese, mantenendo aperta la sua Ambasciata a Tripoli anche nelle fasi più critiche della crisi. La circostanza che l'Ambasciata abbia continuato a fornire i propri servizi anche per le regioni orientale e meridionale del Paese, oltre a testimoniare la vicinanza al popolo libico, ha corrisposto alla scelta politica di considerare la Libia nella sua unità di fronte all'effettivo rischio di partizione.

Oggi, con la progressiva normalizzazione della situazione di sicurezza, l'Italia intende ampliare la propria presenza istituzionale in Libia come segnale concreto a sostegno del percorso di riunificazione. Ho quindi confermato la prossima riattivazione del Consolato Generale a Bengasi, segnalando l'avvenuta nomina quale Console generale a Bengasi del Cons. Amb. Carlo Batori - presente alla riunione e che ha portato il suo saluto alla Ministra Al Mangush. Il nuovo Console Generale, le cui lettere patenti sono state firmate nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica, assumerà nel capoluogo della Cirenaica già nel mese di maggio. A tale riguardo, ho auspicato che il Governo libico possa concedere l'exequatur in tempi brevi. Altresì significativa è l'istituzione di un Consolato Onorario a Sebha. Ricordando il fondamentale ruolo svolto dall'Italia nel processo di pacificazione del Fezzan, ho confermato la volontà italiana di proseguire nell'azione di stabilizzazione e di sviluppo della regione, già beneficiaria di un gran numero di progetti finanziati dalla Cooperazione italiana. Anche in questo caso, ho evidenziato che le procedure di istituzione del posto consolare sono in fase avanzata e, avendo l'Ambasciata a Tripoli già provveduto ad individuare alcuni possibili candidati, il Console Onorario potrà essere nominato in tempi brevi.

4) AUTOSTRADA COSTIERA. Il Ministro Di Maio ha poi introdotto il progetto dell'autostrada costiera, che l'Italia si è impegnata a realizzare con il Trattato del 2008. L'infrastruttura, divisa in 4 lotti, rivestirebbe in questa fase storica un significato politico particolare, collegando il confine tunisino a quello egiziano della Libia e contribuendo così a ricongiungere ovest ed est del Paese. Il Ministro ha confermato che l'Italia è determinata a dare avvio ai lavori, ma ha al contempo evidenziato come quella della sicurezza dei cantieri e delle maestranze resti una precondizione necessaria che il Governo di Tripoli dovrà assicurare.

Intervenendo sul punto, l'Amb. Ferrara ha fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto e sulle determinazioni della riunione virtuale della Commissione Mista Paritetica tenutasi il 12 aprile scorso tra le delegazioni tecniche italiana e libica. L'Amb. Ferrara ha confermato che i due lotti in stato più avanzato sono il lotto 1 (prossimo al confine con l'Egitto, in Cirenaica) e il lotto 4 (l'estremità occidentale dell'infrastruttura, in prossimità del confine tunisino).

Con riguardo al lotto 1, per il quale e' assicurata la piena copertura finanziaria, l'Amb. Ferrara ha confermato che i lavori potranno essere avviati gia' nei prossimi mesi. L'ente appaltante libico e il Consorzio di imprese italiane LEEC - aggiudicatario della realizzazione nel 2013 e avente quale socio di maggioranza WeBuild - devono ora accordarsi sul punto esatto nel quale dare avvio alle opere. Riprendendo quanto anticipato dal Ministro, l'Amb. Ferrara ha pero' rimarcato la necessaria assistenza delle Autorita' libiche per definire i necessari piani di sicurezza e logistico (per trasportare macchine e materiali dall'Italia alla Libia).

Rispetto al lotto 4, suddiviso in 3 sub-lotti per permetterne la piu' agevole realizzazione, l'Amb. Ferrara ha riportato il completamento entro il prossimo 10 maggio delle procedure di pre-qualifica delle aziende italiane interessate a prendere parte alle gare di appalto - che potranno essere verosimilmente bandite in estate - per la realizzazione di uno dei tre sub-lotti. La Commissione Mista Paritetica avrebbe convenuto che i lavori, il cui contratto di concessione potrebbe essere firmato in autunno, dovrebbero riguardare il sub-lotto presso Misurata.

Confermando la soddisfazione per la realizzazione dell'autostrada, da parte libica si e' convenuto sulla valenza anche politica dell'infrastruttura. Le Autorita' di Tripoli, inoltre, si sono dette consapevoli delle criticita' legate alla sicurezza dei cantieri e hanno confermato l'avvio delle attivita' di bonifica del tracciato da mine e residuati bellici.

5) AVIAZIONE CIVILE. Accogliendo la forte aspettativa libica per la riattivazione dei collegamenti aerei tra Libia e Italia (e in prospettiva con l'Europa), il Ministro Di Maio ha confermato che il nostro Paese e' pronto a svolgere un ruolo di primo piano anche in questo settore. Con tale obiettivo, il Ministro ha segnalato che l'Italia si sta adoperando per perseguire tale obiettivo su piu' livello e, specificamente, attraverso: i) la ricostruzione e il potenziamento dell'Aeroporto Internazionale di Tripoli da parte del Consorzio di imprese italiane AENEAS che dovrebbe rapidamente avviare i lavori e completarli entro 10/12 mesi, avendo finalmente ottenuto l'emissione da parte della Banca Centrale Libica delle necessarie lettere di credito (quelle inizialmente emesse il 29 marzo sono risultate incorrette); ii) la ricostruzione della torre di controllo dell'Aeroporto di Tripoli-Maitiga da parte di ENAV (Ente Nazionale Assistenza al Volo), gravemente danneggiata durante il piu' recente conflitto; iii) l'assistenza in termini di expertise e di equipaggiamenti fornita da ENAV alla Libyan Civil Aviation Authority; iv) l'effettiva ripresa (nel medio - lungo periodo) dei collegamenti aerei dalla Libia all'Italia, attualmente oggetto di uno specifico divieto nazionale (NOTAM) e di un black listing UE per le linee aeree libiche, rispetto alla quale e' stato avviato un primo coordinamento con le competenti Amministrazioni italiane da cui e' emersa la disponibilita' di ENAC a recarsi in missione in Libia in tempi brevi per svolgere i necessari sopralluoghi ispettivi presso l'Aeroporto di Tripoli Maitiga.

Su questi temi e' intervenuto l'Amb. Buccino ricordando la missione a Tripoli - fortemente richiesta dalla controparte libica - effettuata da ENAV e dal Consorzio AENEAS il 5 aprile scorso (il giorno precedente la visita del PdC Draghi) per sopralluoghi tecnici e incontri istituzionali con i vertici della Libyan Civil Aviation Authority (LCAA) e il Ministro dei Trasporti Al-Shahoubi. Nel valorizzare i costanti contatti tra ENAV e ENAC, l'Amb. Buccino ha espresso la propria disponibilita' a facilitare contatti di ENAC con le autorita' libiche per l'organizzazione della missione dell'Ente italiano in Libia.

6) COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E IN CAMPO SANITARIO. Il Ministro Di Maio ha sottolineato il costante sostegno garantito dall'Italia alla popolazione libica tramite numerosi programmi realizzati dalla Cooperazione italiana le cui allocazioni, solo nel periodo 2017 - 2020, sono state pari a oltre 50 milioni di Euro. Ricordando che l'impegno italiano in Libia si esplica sia nel settore dell'aiuto umanitario che in quello dello sviluppo, il Ministro Di Maio ha confermato l'intenzione dell'Italia di consolidare gli interventi in questi settori anche per il 2021. E' stato quindi ricordato l'impegno dell'Italia per l'ammodernamento del sistema sanitario libico che potra' derivare anche dall'attuazione della Memorandum d'Intesa nel settore sanitario concluso a

margine della visita del Presidente Draghi in Libia (6 aprile).

Nell'accogliere l'auspicio espresso dalla MAE Mangush di un consolidamento della cooperazione fra Italia e Libia nel settore sanitario, soprattutto attraverso un rafforzamento della collaborazione con l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù' (OPBG), il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Marrapodi ha segnalato che sono in corso di finalizzazione con l'AICS due iniziative a favore della Libia in ambito sanitario del valore di circa 6 milioni di Euro volte al rafforzamento della capacità operativa degli ospedali libici. A tale riguardo, il DG Marrapodi ha altresì ricordato che è attualmente in corso un'iniziativa di emergenza con l'ospedale pediatrico di Bengasi, per la cura presso l'OPBG di 14 bambini libici affetti da rare forme di leucemia e che si prevede di ampliare tale iniziativa per la cura di ulteriori 30 pazienti pediatrici provenienti dagli ospedali di Bengasi, Tripoli, Sebha e Kufra. Valorizzata, inoltre, l'azione dell'Italia a favore delle popolazioni locali del Fezzan, destinatarie di diversi progetti della cooperazione italiana tra i quali sono stati ricordati in particolare (a) il Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia (PROSAR) del valore di 3,5 milioni di Euro eseguito dal CIHEAM di Bari, volto a favorire lo sviluppo rurale e zootecnico del Fezzan tramite l'incremento della produzione e del reddito degli agricoltori e il miglioramento di sicurezza alimentare e resilienza delle comunità rurali; (b) e il programma per lo studio di pre-fattibilità per il recupero di un pastificio a Sebha volto a finanziare i lavori di un Comitato Tecnico Scientifico chiamato a valutare la sostenibilità economica ed ambientale dell'iniziativa e, in base agli esiti di tale studio, procedere all'effettiva attivazione del pastificio.

La MAE libica ha ringraziato l'Italia per l'impegno in Libia e ha confermato che le iniziative di sostegno da parte delle organizzazioni non governative nel Paese sono sempre benvenute. Nel promuovere un incremento delle attività di cooperazione nel Paese, la MAE Mangush ha auspicato più assidui contatti fra il Ministero degli Esteri libico e le ONG italiane che operano in Libia al fine di aumentare la collaborazione e il coordinamento. Facendo stato di una effettivamente limitata presenza di ONG italiane in Libia, principalmente legata alle criticità del quadro politico, il DG Marrapodi ha detto di prevedere che, con il miglioramento della sicurezza nel Paese, la presenza di Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane non potrà che aumentare portando anche in Libia il proprio contributo di sostegno allo sviluppo sostenibile del Paese, auspicando che possa essere chiarito da parte libica il quadro normativo entro il quale le OSC sono chiamate ad operare.

7) COOPERAZIONE CULTURALE. Il Ministro Di Maio ha esordito ricordando i forti legami storici e la prossimità culturale, oltre che geografica, tra Italia e Libia, sottolineando come la collaborazione bilaterale in campo culturale si configuri come un'ulteriore strumento per avvicinare i due Paesi e valorizzare il patrimonio comune. Ciò potrà essere assicurato anche dal prossimo invio di un addetto culturale presso l'Ambasciata d'Italia a Tripoli, primo passo verso la progressiva riattivazione dell'Istituto Italiano di Cultura presso la capitale libica.

Partendo dalla collaborazione in materia di istruzione, il DG Angeloni si è innanzitutto concentrato sull'attuazione del Memorandum d'intesa per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole secondarie in Libia. L'Università Ca' Foscari, che ha ricevuto mandato di predisporre il modulo formativo, dovrebbe avviare già il prossimo 30 settembre le attività di formazione in Italia di insegnanti libici. Per permettere ciò, da parte italiana si auspica che il Ministero dell'Istruzione libico provveda quanto prima a sostituire, come ha indicato di voler fare, alcuni dei membri della Commissione di pilotaggio prevista dal MoU e a suo tempo nominati dal GAN.

Ancora in materia di istruzione, il DG Angeloni ha poi ricordato l'invio, nel 2020, di un totale di 500 volumi in lingua italiana ai dipartimenti di italianistica delle università di Tripoli, Misurata e Bengasi, e ha confermato l'intenzione dell'Italia di incrementare le borse di studio erogate in favore di studenti e ricercatori libici, riportandole alle circa 80 del 2019, consolidando così la speciale attenzione rivolta alla Libia, già oggi primo Paese beneficiario.

L'Italia, inoltre, proseguirà nel proprio contributo di protezione, recupero, studio e valorizzazione delle antichità in Libia. Alle 10 missioni archeologiche ad oggi attive (e che potranno effettivamente riprendere il lavoro sul campo non appena le condizioni di sicurezza lo permetteranno), si aggiungerà il nuovo pacchetto di attività di formazione e progetti di conservazione che il Ministero della Cultura sta definendo.

Esprimendo apprezzamento per l'impegno italiano anche in questo ambito, la Ministra Mangush ha enfatizzato il contributo significativo che l'Accademia libica in Italia potrebbe dare alla diffusione della conoscenza della cultura libica e al rafforzamento della collaborazione bilaterale. L'Accademia - che in passato organizzava conferenze e mostre, promuoveva studi in collaborazione con università italiane e rilasciava attestati - ha sospeso le proprie attività per problemi di visti del suo personale e la sua riapertura sarebbe, nelle parole della Ministra, "un grande successo". Ad avviso della AI Mangush, la concreta realizzazione del progetto di un consorzio universitario italo-libico sarebbe ugualmente significativo.

8) COOPERAZIONE IN MATERIA DI DIFESA. In tema di difesa, il Ministro ha ricordato l'impulso dato alla cooperazione in materia di difesa dall'accordo congiunto di cooperazione tecnica militare sottoscritto dal Ministro Guerini e dall'allora Ministro della Difesa libico Namroush il 4 dicembre 2020, già reso operativo attraverso una serie di programmi congiunti di formazione. In tale ambito, il Ministro ha quindi segnalato alla controparte libica l'auspicio dell'Italia ad avviare un confronto su due questioni principali, ossia la rimodulazione dell'Ospedale da campo di Misurata gestito dalla Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (MIASIT) e la definizione della tutela giuridica del personale militare italiano impiegato nella MIASIT.

Intervenendo su questi temi, ho innanzitutto espresso soddisfazione per l'incontro fra la MAE Mangush e il Ministro della Difesa Guerini (svoltosi qualche ora prima degli appuntamenti in Farnesina), a testimonianza della rilevanza della cooperazione in materia di difesa per il partenariato bilaterale. Confermando il sostegno della Farnesina all'azione del Ministero della Difesa, ho ribadito che tra le principali questioni da approfondire figura sicuramente la rimodulazione delle attività dell'Ospedale di Misurata, suggerendo a tal proposito un'estensione (su richiesta delle controparti militari libiche e previa necessarie garanzie di sicurezza) delle attività di fornitura di servizi medici generali e di addestramento dei medici libici anche agli ospedali di Tripoli e Misurata. Ho altresì ricordato l'urgenza di definire la preliminare questione della tutela giuridica del nostro personale militare impiegato nella MIASIT, esprimendo la grande aspettativa italiana di proseguire l'interlocuzione avviata a suo tempo con il Ministero della Difesa del GAN e percorrere la strada di un'intesa, che garantisca la necessaria tutela giuridica al restante personale militare attualmente presente nel Paese (al momento, 19 unità di base a Tripoli sono state accreditate nella lista del personale diplomatico dell'Ambasciata d'Italia). Infine, è stato ricordato il contributo della Farnesina di circa 2,3 milioni di Euro a favore del Ministero della Difesa per la fornitura di strumentazioni ed equipaggiamenti finalizzati alla bonifica del territorio libico da mine e ordigni abbandonati nei pressi dei centri urbani dopo il più recente conflitto.

Sulla riconversione dell'Ospedale di Misurata, la Ministra Mangush ha segnalato che il tema è stato affrontato in occasione dell'incontro con il Ministro Guerini, affermando che sono state discusse diverse proposte per la ridefinizione delle attività dell'ospedale da campo, quali programmi di formazione del personale sanitario o il trasferimento del personale medico in altri ospedali libici.

9) COOPERAZIONE IN AMBITO MIGRATORIO. Dalle discussioni è emersa condivisa la rilevanza della cooperazione in materia migratoria, che costituisce un settore centrale della collaborazione bilaterale. La Ministra Mangush ha ribadito il carattere della Libia quale Paese di transito, non di origine, dei migranti diretti in Italia e la necessità di un rafforzato sostegno italiano ed internazionale alle pressioni migratorie provenienti dal Sahel. La Mangush ha quindi veicolato la richiesta - già rappresentata dal Primo Ministro Dabaiba al Presidente Draghi nel corso della sua

visita in Libia e dalla stessa Ministra libica alla Ministra Lamorgese durante questa missione in Italia - affinché Tripoli riceva effettiva assistenza per rafforzare il controllo del confine meridionale libico.

Riconoscendo le aspettative libiche, il Ministro Di Maio ha confermato la disponibilità dell'Italia a proseguire il proprio sostegno alla Libia, con un focus particolare al Fezzan. A questo riguardo, il Ministro ha evidenziato come l'impegno italiano si espliciti sia sul piano bilaterale (in prospettiva anche attraverso iniziative ad hoc che alcune imprese private potranno realizzare), sia sul piano europeo, attraverso l'esecuzione del programma SIBMMIL (Support to Integrated Border and Migration Management in Libya) concernente la fornitura e la rimessa in pristino di equipaggiamenti da parte del Ministero dell'Interno e il sostegno al dispiegamento della missione EUBAM (EU Integrated Border Assistance Mission) nel Fezzan. Il Ministro ha, infine, ricordato l'impegno dell'Italia per la revisione del Memorandum d'Intesa in ambito migratorio del 2017 i cui negoziati sono attualmente in corso e ha auspicato una loro pronta conclusione affinché possa essere definito un nuovo quadro della cooperazione bilaterale in materia.

Fornendo maggiori dettagli sui programmi portati avanti dall'Italia, il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie Vignali, ha sottolineato il costante sostegno prestato alle Autorità libiche nella gestione del fenomeno migratorio, in termini tanto di assistenza al controllo dei flussi irregolari e delle frontiere quanto di supporto ai migranti vulnerabili e rifugiati presenti in Libia. Il DG Vignali ha in particolare ricordato le iniziative finanziate nel quadro del "Ponte della Solidarietà" (fornitura di materiale sanitario per la popolazione di 20 municipalità, per un totale di circa 9 milioni di euro, in fase di consegna). Il programma sarà proseguito anche nel biennio 2021-2022, con un focus sullo sviluppo agricolo sostenibile del Sud libico. Proseguirà inoltre anche il sostegno italiano al Piano Congiunto OIM-UNHCR volto a prestare assistenza economica e opportunità di integrazione ai rifugiati nel contesto urbano. Il DG Vignali ha infine ricordato le evacuazioni umanitarie dirette e i rimpatri volontari assistiti effettuati dall'Italia, iniziative che l'Italia continuerà a svolgere con convinzione.